

In ricordo di un grande uomo

Il percorso di vita mio e della mia famiglia ha sempre avuto a fianco il Prof. Gazzano. Per mia madre, Maria Vizio Baravalle, era un punto di riferimento, una guida e soprattutto un grande amico.

Lei, giovane psicologa e giudice al tribunale dei minorenni, si confrontava con lui per capire come evolvere ed arricchire il suo percorso personale e professionale, alla ricerca di nuovi stimoli da portare negli istituti dove operava e nella relazione con l'infanzia difficile di cui si occupava.

Ricordo poi bene quando io e mio fratello Carlo partecipavamo alle sedute di agopuntura con tutta la famiglia.

Il destino volle poi che, per un grave incidente stradale, io, mia mamma e la nonna arrivammo in emergenza al Pronto Soccorso del Maria Vittoria, dove il Prof. Gazzano era Primario.

Le mie condizioni apparvero subito molto gravi, ma non riuscivano a capire l'origine di valori ematici del tutto scompensati.

La situazione peggiorò nella notte e lui chiese a mio padre il permesso per un intervento all'addome esplorativo.... diceva che non si fidava e temeva qualche emorragia non visibile. Questa sua intuizione mi salvò la vita.

Mi operò in piena notte, trovando la milza spappolata e con un'emorragia che non mi avrebbe dato scampo, sarebbero bastate 2 ore in più...

Questo episodio diede un valore ancora maggiore all'amicizia e al profondo legame con mia madre.

La loro amicizia continuò ad evolversi ed arricchirsi, fino a quando venne diagnosticato a mia madre un tumore al polmone che non lasciava possibilità. Ricordo il momento in cui lo venni a sapere, avevo 13 anni.

Fu un percorso pieno di sofferenza e di travaglio, 3 anni di lotta infinita tra ospedali in Italia e in Francia.

Arrivò il momento in cui era chiaro che il tempo con questo percorso di vita si stava ultimando e il Prof. Gazzano decise di ricoverare presso il suo reparto mia madre, accompagnandola nelle sue ultime settimane con amicizia, affetto, umanità, vicinanza, dandole una grandissima forza e coraggio.

Poche settimane dopo la sua morte scrisse una lettera a me e mio fratello, nel suo stile denso, asciutto ma con parole in realtà ricchissime di poesia e di stimoli spirituali.

Quante volte ho letto e riletto quelle lettere...quante volte ho pianto tenendola in mano...

Le sue parole mi hanno accompagnato per tutta la vita e hanno profondamente segnato il mio percorso personale e spirituale. Sono state un seme nella terra del mio inconscio.

Ho passato momenti difficili, ma ogni volta trovo conforto nel leggere quelle righe.

La persona che sono diventato è stata fortemente influenzata dagli stimoli di quelle parole e dai confronti continui avuti con lui in seguito.

Ha continuato a essere il mio punto di riferimento professionale negli anni, ma principalmente il padre di quei semi lasciati nel mio inconscio.

Qualche anno fa, durante una visita, gli ricordai la lettera e lo ringraziai, spiegandogli l'immenso valore che aveva avuto per me.

Nel suo stile asciutto , abbassò lo sguardo quasi imbarazzato , ma potevo percepire felicità , energia positiva e luce .

Ecco , per me lui è sempre stato il mio raggio di luce e così voglio tenerlo dentro di me .

Avrei voluto dare questo ricordo al suo funerale , ma non ne ho avuto la forza .

Grazie Federica per farmelo fare adesso e spero che le parole scritte nel lontano 1982 possano essere di conforto oggi a voi tutti .

Antonio